



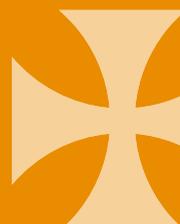
Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

SINTESI DEI RISULTATI:
DEL DOCUMENTO FINALE DELLA
XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
DEL SINODO DEI VESCOVI



9 Tutti, nella speranza che non manchi nessuno.

Tutti, tutti, tutti! 9



Per una
Chiesa sinodale:
comunione,
partecipazione e missione

Sintesi del Documento finale della XVI Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, svoltasi a Roma nel mese di ottobre 2024 al termine del processo sinodale mondiale della Chiesa cattolica, a uso dei Consigli pastorali parrocchiali, di chi opera nella pastorale e di persone interessate.

¹ Papa Francesco, Saluto finale del Santo Padre Francesco nell'Aula Paolo VI, 26 ottobre 2024.



Dal 2021 tutta la Chiesa mondiale è in cammino

Dal 2021 tutti i membri della Chiesa, sparsa nel mondo intero, sono stati chiamati a confrontarsi e a camminare insieme verso il futuro sulla via sinodale della Chiesa cattolica. Molto numerosi sono stati coloro che finora vi hanno partecipato rispondendo all'appello di Papa Francesco.

Sono stati coinvolti tutti gli uomini e le donne della Chiesa cattolica, 1,4 miliardi di persone appartenenti a circa 3000 diocesi



sparse per il mondo. Sono state raccolte risposte su come si stia attuando "il camminare insieme nelle rispettive Chiese locali", su come sia praticato l'ascolto vicendevole e si prendano decisioni insieme e su quali siano i temi scottanti delle Chiese locali. Questo credere-vivere, camminare e decidere insieme, caratterizzato dal coinvolgimento e dalla corresponsabilità di tutti, è chiamato "sinodalità".

Nel mese di ottobre del 2023 e del 2024 sono state celebrate due sessioni dell'Assemblea del Sinodo dei Vescovi con la partecipazione di circa 400 membri. Tra di essi c'erano circa 150 uomini e donne che non sono vescovi, aventi diritto di voto, e anche teologi e teologhe.

I risultati dei lavori sinodali sono stati redatti e pubblicati in diversi documenti.

➔ Tutto il materiale è reperibile sulla Homepage del Sinodo:
www.synod.va/it.html

Risultati importanti per il futuro a conclusione dei lavori sinodali

Le conclusioni e le decisioni dell'Assemblea svoltasi nell'ottobre del 2024 sono particolarmente importanti in quanto rappresentano i risultati finali del processo mondiale messo in atto a partire dal 2021. Il Documento finale della "XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi" si compone di 155 numeri e, nel giorno stesso della sua approvazione, Papa Francesco lo ha recepito come espressione del magistero ordinario, chiedendo che venga accolto e attuato come tale. Ciò significa che tutte le diocesi del mondo devono iniziare già adesso a interpretare e a mettere in atto a livello locale questi risultati.

Il testo del Documento finale è disponibile al seguente link:
www.synod.va/content/dam/synod/news/2024-10-26_final-document/ITA---Documento-finale.pdf

La sua attuazione cambierà in modo decisivo la Chiesa cattolica e le darà un volto nuovo.

Nella sua nota di accompagnamento del 24 novembre 2024 Papa Francesco lo ha espresso con le seguenti parole: *"Lo Spirito Santo [...] continui a far ringiovanire la Chiesa con la forza del Vangelo, la rinnovi e la conduca alla perfetta unione con il suo Sposo."*²

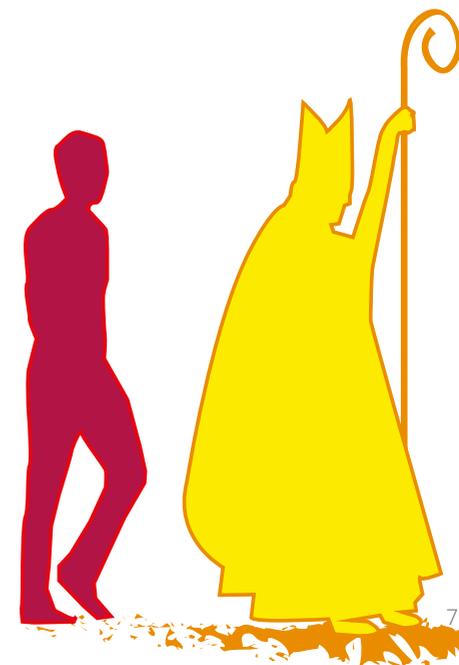
Le pagine che seguono intendono offrire una sintesi di facile lettura del Documento finale – in qualche modo metterlo a disposizione in una versione tascabile.

All'inizio: le ferite del mondo & l'impegno per la pace

Il documento inizia mettendo al centro Gesù, il Risorto, che dice a coloro che avevano vissuto con lui: la pace sia con voi!

Oggi giorno, però, non ovunque è possibile sperimentare la pace: così il testo inizia menzionando le ferite del mondo odierno: guerre, sofferenze, desiderio di vendetta e smarrimento delle coscienze. Si ricorda che il Sinodo è iniziato chiedendo perdono per le colpe di cui si è macchiata la Chiesa attraverso abusi di potere ed esclusione.

Ciononostante, si fa presente al contempo il compito della Chiesa: *ci impegniamo "a promuovere [la logica] del dialogo, della fratellanza e della riconciliazione. Una pace autentica e durevole è possibile e insieme possiamo costruirla. «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono» (GS 1) sono state ancora una volta le gioie e le tristezze di tutti noi, discepoli di Cristo."* (2)³



² Papa Francesco, Nota di accompagnamento al Documento finale della XVI Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi, p. 6 del documento disponibile online: https://www.synod.va/content/dam/synod/news/2024-10-26_final-document/ITA---Documento-finale.pdf

³ Tutte le citazioni del Documento finale recano fra parentesi l'indicazione del numero di riferimento. Sono prese dalla versione italiana disponibile online all'indirizzo https://www.synod.va/content/dam/synod/news/2024-10-26_final-document/ITA---Documento-finale.pdf

Dall'ascolto alla decisione & attuazione

Nei risultati finali del Sinodo è stato raccolto l'intero processo iniziato nel 2021. Vi sono confluiti tutti gli esiti delle consultazioni nazionali e continentali. Nella cosiddetta "conversazione sinodale nello Spirito" – espressa visibilmente dalla forma rotonda dei tavoli – si è praticato l'ascolto reciproco e sono state raccolte le molteplici voci. La comune identità fondata sul battesimo è la base del camminare insieme. La diversità dei contesti è determinante per la Chiesa del futuro: *"Tutto il Popolo di Dio è il soggetto dell'annuncio del Vangelo."* (4)

Il filo rosso del Documento finale inizia delineando i fondamenti della sinodalità, passa a descrivere dapprima la comunità cristiana con l'intreccio di vocazioni, carismi e ministeri che la caratterizza e poi, in modo dettagliato, i processi decisionali e di corresponsabilità in una cultura della trasparenza, del rendiconto e della valutazione. Un arricchimento importante deriva inoltre dal confronto tra le esperienze e le idee maturate nelle Chiese locali e dalle nuove forme di formazione condivisa. Di continuo si richiama il nuovo atteggiamento della "conversione" e il compito di attualizzare il mandato missionario nel mondo contemporaneo.

A conclusione della Assemblea sinodale svoltasi in ottobre, Papa Francesco sollecita ogni Chiesa locale a iniziare l'attuazione: *"Naturalmente, nella Chiesa è necessaria un'unità di dottrina e di prassi, ma ciò non impedisce che esistano diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano."*⁴

Allo scopo di esaminare alcune tematiche con più tempo e attenzione – si tratta principalmente di approfondire questioni dal punto di vista della teologia o del Diritto canonico – sono stati formati dieci gruppi di studio e altre commissioni col compito di occuparsi di ambiti specifici fino a maggio 2025. Gli ambiti sono descritti al numero 8 del Documento finale.⁵

Il battesimo: identità & corresponsabilità

L'identità del "popolo di Dio" è il battesimo. *"Nulla vi è di più alto di questa dignità [...]."* (21) Qui si trova il fondamento di una Chiesa autenticamente sinodale. *"Il processo sinodale ha evidenziato che lo Spirito Santo costantemente suscita nel Popolo di Dio una grande varietà di carismi e ministeri. [...] Ugualmente è emersa l'aspirazione ad ampliare le possibilità di partecipazione e di esercizio della corresponsabilità differenziata di tutti i Battezzati, uomini e donne. A tale riguardo, però, è stata espressa la tristezza provocata dalla mancata partecipazione di tanti membri del Popolo di Dio a questo cammino di rinnovamento ecclesiale".* (36)

⁴ Nota di accompagnamento del Santo Padre Francesco, Documento finale p. 5.

⁵ Documento finale, p. 9.

Su questo sfondo si dice in cosa consista la sinodalità della Chiesa:

a) *“In primo luogo, essa designa lo «stile peculiare che qualifica la vita e la missione della Chiesa, esprimendone la natura come il camminare insieme e il riunirsi in assemblea del Popolo di Dio convocato dal Signore Gesù nella forza dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo. Essa deve esprimersi nel modo ordinario di vivere e operare della Chiesa. [...] si realizza attraverso l’ascolto comunitario della Parola e la celebrazione dell’Eucaristia, [...] la corresponsabilità e partecipazione di tutto il Popolo di Dio, ai suoi vari livelli e nella distinzione dei diversi ministeri e ruoli, alla sua vita e alla sua missione»[...];*

b) *quelle strutture e quei processi ecclesiali in cui la natura sinodale della Chiesa si esprime a livello istituzionale [...]*

c) *quegli eventi sinodali in cui la Chiesa è convocata [...] coinvolgendo in modi diversi, sul livello locale, regionale e universale, tutto il Popolo di Dio sotto la presidenza dei Vescovi in comunione collegiale e gerarchica con il Vescovo di Roma, per il discernimento del suo cammino e di particolari questioni, e per l’assunzione di decisioni e orientamenti al fine di adempiere alla sua missione evangelizzatrice.” (30)*

“Le differenze di vocazione, età, sesso, professione, condizione e appartenenza sociale, presenti in ogni comunità cristiana, offrono a ciascuno quell’incontro con l’alterità indispensabile per la maturazione personale.” (34)

Si mette ripetutamente in evidenza *“il patrimonio spirituale delle Chiese locali” (37)* valorizzando le esperienze diverse e i *“contesti” (39): “La varietà delle espressioni del messaggio salvifico evita di ridurlo a un’unica comprensione della vita della Chiesa e delle forme teologiche, liturgiche, pastorali e disciplinari in cui essa si esprime.” (39)*

La Chiesa sinodale viene descritta con l’immagine dell’orchestra – essa non è la somma delle singole parti, ma un nuovo *“noi”*: *la varietà degli strumenti è necessaria per dare vita alla bellezza e all’armonia della musica, al cui interno la voce di ciascuno mantiene i propri tratti distintivi a servizio della missione comune.” (42)*



Una disposizione interiore che va in profondità

La sinodalità è definita una *“disposizione interiore”* (43). C'è bisogno di silenzio, di ascolto della Parola di Dio, di preghiera, altrimenti *“la sinodalità si riduce a espediente organizzativo”*. (44) La già menzionata *“conversazione sinodale nello Spirito”* è al riguardo un valido strumento che è più del semplice dialogo: essa *“intreccia in modo armonico pensiero e sentimento e genera un mondo vitale condiviso”*. (45) Le Chiese locali sono ora chiamate a esercitarsi nella conversazione spirituale per farla diventare una prassi ordinaria (si veda pp. 32/33).

Queste modalità pratiche di cammino sinodale hanno degli effetti anche sulla voce della Chiesa nel mondo. Il tempo presente, con le sue esperienze di polarizzazione, di disuguaglianze sempre più marcate, di isolamento delle persone e di preoccupazione per il pianeta, ha bisogno di una voce profetica che può crescere da *“pratiche autentiche di sinodalità”*. (47)

Nutrire le relazioni & non escludere nessuno

“Lungo tutto il cammino del Sinodo e a tutte le latitudini è emersa la richiesta di una Chiesa più capace di nutrire le relazioni ... non è mancato anche chi ha condiviso la sofferenza di sentirsi escluso o giudicato anche a causa della propria situazione matrimoniale, identità e sessualità. Il desiderio di relazioni più autentiche e significative non esprime soltanto l'aspirazione di appartenere a un gruppo coeso, ma corrisponde a una profonda consapevolezza di fede.” (50)

Si fa sempre riferimento a Gesù, al modo in cui egli si è relazionato alle persone. *“Gesù non ha mandato via nessuno [...] A noi Suoi discepoli chiede di comportarci allo stesso modo”*. (51)

Nel Documento finale si ricordano i casi di esclusione e le disuguaglianze presenti nella Chiesa e si menzionano anche gli *“abusi sessuali, spirituali [...] di potere e di coscienza”*. (55) In molti numeri del documento si indicano i passi concreti che si possono fare per darsi strumenti di prevenzione, per lo *“safeguarding”*, per rapportarsi verso le vittime.



Tutti i battezzati portano i loro doni

Dal n. 57 al n. 78 si approfondiscono la valorizzazione, la considerazione e il coinvolgimento delle vocazioni, dei carismi e dei doni di ogni battezzato e del loro mutuo scambio: *“Ogni Battezzato risponde alle esigenze della missione nei contesti in cui vive e opera a partire dalle proprie inclinazioni e capacità [...] È grazie a questo dinamismo nello Spirito che il Popolo di Dio, mettendosi in ascolto della realtà in cui vive, può scoprire nuovi ambiti di impegno e nuove forme per adempiere la propria missione.”* (58)

Tutti e tutte *“chiedono che il loro impegno sia riconosciuto per quello che è: azione di Chiesa in forza del Vangelo, non opzione privata.”* (59)

Poi si parla di gruppi specifici di persone in rapporto ai loro carismi: *bambini (61), giovani (62), persone con disabilità (63), coniugi (64), laici e laiche (66), teologi e teologhe (67), vescovi – sacerdoti – diaconi (68-73) e le donne (60).*

La corresponsabilità delle donne è stato uno dei temi maggiormente discussi fin dall’inizio del processo sinodale della Chiesa mondiale. Il tema è stato affrontato molto intensamente e a lungo anche nell’Assemblea 2024. Il n. 60 riassume quanto emerso dalla discussione.

“In forza del Battesimo, uomini e donne godono di pari dignità nel Popolo di Dio. Eppure, le donne continuano a trovare ostacoli nell’ottenere un riconoscimento più pieno dei loro carismi, della loro vocazione e del loro posto nei diversi ambiti della vita della Chiesa”. (60)

Si mette in evidenza come le donne abbiano avuto compiti importanti e ruoli decisivi nella storia della Chiesa. Se ne deve dare il giusto riscontro anche nei lezionari liturgici e nella predicazione. *“Le donne costituiscono la maggioranza di coloro che frequentano le chiese e sono spesso le prime testimoni della fede nelle famiglie. Sono attive nella vita delle piccole comunità cristiane e nelle Parrocchie; gestiscono scuole, ospedali e centri di accoglienza; sono a capo di iniziative di riconciliazione e di promozione della dignità umana e della giustizia sociale. Le donne contribuiscono alla ricerca teologica e sono presenti in posizioni di responsabilità nelle istituzioni legate alla Chiesa, nelle Curie diocesane e nella Curia Romana. Ci sono donne che svolgono ruoli di autorità o sono a capo di comunità.”* (60) Si invita pertanto a sfruttare tutte le opportunità previste dal Diritto canonico relativamente al ruolo delle donne nella Chiesa. *“Non ci sono ragioni che impediscano alle donne di assumere ruoli di guida nella Chiesa: non si potrà fermare quello che viene dallo Spirito Santo. Anche la questione dell’accesso delle donne al ministero diaconale resta aperta e occorre proseguire il discernimento a riguardo.”* (60)

Partecipazione concreta dei laici, uomini & donne

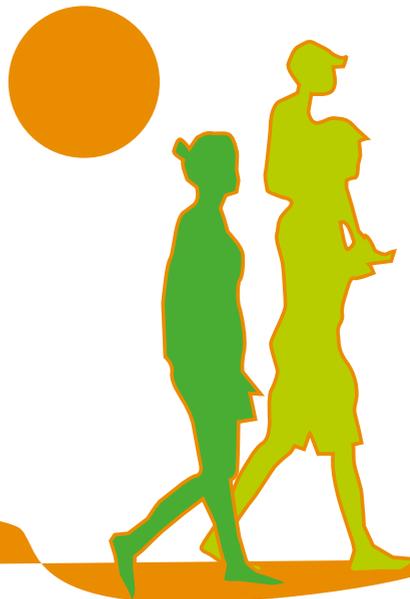
Nel corso del processo sinodale Papa Francesco ha parlato ripetutamente del pericolo del clericalismo e della necessità di superarlo. Nel Documento finale si parla del clericalismo come *“uso del potere a proprio vantaggio e distorsione dell’autorità della Chiesa”* (74) e come *“abuso di potere”*. (74)

“L’esperienza del Sinodo può aiutare Vescovi, Presbiteri e Diaconi a riscoprire la corresponsabilità nell’esercizio del ministero, che richiede anche la collaborazione con gli altri membri del Popolo di Dio. Una distribuzione più articolata dei compiti e delle responsabilità, un discernimento più coraggioso di ciò che appartiene in proprio al Ministero ordinato e di ciò che può e deve essere delegato ad altri, ne favorirà l’esercizio in modo spiritualmente più sano e pastoralmente più dinamico in ciascuno dei suoi ordini. Questa prospettiva non mancherà di avere un impatto sui processi decisionali caratterizzati da uno stile più chiaramente sinodale.” (74)

Nei nn. 75-78 viene descritta la concreta partecipazione sinodale dei Fedeli laici, uomini e donne, alla vita liturgica, pastorale ed ecclesiale, che ora è necessario mettere in pratica. Servono una maggiore partecipazione di Laici e Laiche a tutti i processi decisionali, *l’accesso a posizioni di responsabilità in una diocesi* (77) nonché il conferimento concreto ai Fedeli laici, uomini e donne, dell’incarico di guidare una comunità, di amministrare il battesimo e di assistere alle nozze (vale a dire alla celebrazione dei matrimoni, dato che gli sposi si conferiscono il sacramento reciprocamente) (76).

“Gli ordinamenti canonici latino e orientale prevedono già che, in alcuni casi, i Fedeli laici, uomini o donne, possano essere anche ministri straordinari del Battesimo. Nell’ordinamento canonico latino, il Vescovo (con l’autorizzazione della Santa Sede) può delegare l’assistenza ai matrimoni a Fedeli laici, uomini o donne. Sulla base delle esigenze dei contesti locali, si valuti la possibilità di allargare e rendere stabili queste opportunità di esercizio ministeriale da parte di Fedeli laici.” (76)

Il processo sinodale ha riflettuto approfonditamente sulla possibilità di nuovi ministeri. Un’attenzione particolare è stata dedicata al ministero dell’ascolto e dell’accompagnamento, concepito in rapporto all’accompagnamento spirituale e alla Riconciliazione, che potrà essere sperimentato in contesti locali elaborando *“possibili modelli”*. (78)



Discernimento, processi decisionali & trasparenza, rendiconto, valutazione

Il Sinodo indica in modo molto concreto come in futuro dovranno essere prese le decisioni a tutti i livelli della Chiesa. Anzitutto si trattano i criteri del discernimento ecclesiale:

“Anche sulla base dell’esperienza sinodale, è possibile identificare alcuni elementi chiave che non dovrebbero mancare:

a) la presentazione chiara dell’oggetto del discernimento e la messa a disposizione di informazioni e strumenti adeguati per la sua comprensione;

b) un tempo conveniente per prepararsi con la preghiera, l’ascolto della Parola di Dio e la riflessione sul tema;

c) una disposizione interiore di libertà rispetto ai propri interessi, personali e di gruppo, e l’impegno per la ricerca del bene comune;

d) un ascolto attento e rispettoso della parola di ciascuno;

e) la ricerca di un consenso il più ampio possibile, che emergerà attraverso ciò che più “fa ardere i cuori” (cfr. Lc 24,32), senza nascondere i conflitti e senza cercare compromessi al ribasso;

f) la formulazione da parte di chi guida il processo del consenso raggiunto e la sua presentazione a tutti i partecipanti, perché manifestino se vi si riconoscono o meno.” (84)

Per il Sinodo è importante avvalersi nel discernimento degli apporti attuali della teologia, delle scienze umane, storiche, sociali e amministrative. (85)

Una idea chiara di partecipazione & corresponsabilità

Si chiarisce inoltre che cosa si debba intendere per partecipazione e corresponsabilità autentiche: *“Si colloca in tale quadro di riferimento ecclesologico l’impegno a promuovere la partecipazione sulla base di una corresponsabilità differenziata. Ogni membro della comunità va rispettato, valorizzandone le capacità e i doni in vista della decisione condivisa.” (89)*

“Vi sono casi in cui già il diritto vigente prescrive che, prima di prendere una decisione, l’autorità è obbligata a procedere a una consultazione. L’autorità pastorale ha il dovere di ascoltare coloro che partecipano alla consultazione e, di conseguenza, non può più agire come se non li avesse ascoltati. Non si discosterà, pertanto, dal frutto della consultazione, quando è concorde, senza una ragione che risulti prevalente [...] e che va opportunamente espressa.” (91)

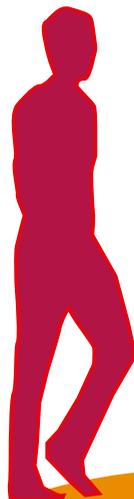
“In una Chiesa sinodale, la competenza decisionale del Vescovo, del Collegio episcopale e del Vescovo di Roma è inalienabile, in quanto radicata nella struttura gerarchica della Chiesa stabilita da Cristo a servizio dell’unità e del rispetto della legittima diversità (cfr. LG 13). Tuttavia, non è incondizionata: un orientamento che emerga nel processo consultivo come esito di un corretto discernimento, soprattutto se compiuto dagli organismi di partecipazione, non può essere ignorato.” (92)



Si descrive attentamente lo svolgimento del processo decisionale, secondo cui tutte le persone coinvolte devono avere accesso alle informazioni rilevanti, fino a giungere a una buona formulazione della decisione. (93)

Alle Chiese locali si dà un'indicazione chiara: *“Spetta alle Chiese locali trovare modalità appropriate per dare attuazione a questi cambiamenti.”* (94)

In modo altrettanto concreto si descrive in cosa consistano le pratiche della trasparenza, del rendiconto e della valutazione: *“Quando la fiducia viene violata, a patirne le conseguenze sono le persone più deboli e vulnerabili. Dove la Chiesa gode di fiducia, pratiche di trasparenza, rendiconto e valutazione contribuiscono a consolidarla, e sono un elemento ancora più critico dove la credibilità della Chiesa deve essere ricostruita. Questo è particolarmente importante nella tutela dei minori e delle persone vulnerabili (safeguarding).”* (97)



“Compete alle Chiese locali, e soprattutto ai loro raggruppamenti, costruire in modo sinodale forme e procedure efficaci di rendiconto e valutazione, appropriate alla varietà dei contesti, a partire dal quadro normativo civile, dalle legittime attese della società e dalle effettive disponibilità di competenze in materia [...] Il modo in cui a livello locale sono attuati i processi di rendiconto e valutazione rientrano nell'ambito della relazione presentata in occasione delle visite ad limina.” (101)

In questo contesto si ritengono necessari un rendiconto economico annuale, *rendiconti annuali sulle iniziative in materia di valutazione e di tutela dei minori e delle persone vulnerabili.* (102)

“Uguale attenzione richiede la composizione degli organismi di partecipazione, in modo da favorire un maggiore coinvolgimento delle donne, dei giovani e di coloro che vivono in condizioni di povertà o emarginazione.” (106)

Non sarà un impegno di poco conto per le Chiese locali dare concretezza, dentro i loro organismi e consigli, alla molteplicità di prospettive e di progetti di vita.

Il significato dei contesti locali

“L’annuncio del Vangelo [...] porta alla fondazione di una Chiesa in un luogo particolare. La Chiesa non può essere compresa senza il radicamento in un territorio concreto [...] La dimensione locale della Chiesa preserva la ricca diversità delle espressioni di fede.” (110)

Il Sinodo prende in considerazione *sfide attuali: urbanizzazione (111), rifugiati e migranti (112), cultura digitale (113), aumento della mobilità umana (112)*. Rispetto ad esse si devono pensare e mettere in atto proposte pastorali e pedagogiche creative: *“È questa la sorgente e la condizione per ogni riforma in chiave sinodale dei legami di appartenenza e dei luoghi ecclesiali. L’azione pastorale non può limitarsi a curare le relazioni fra persone che si sentono già tra loro in sintonia, ma deve favorire l’incontro con ogni uomo e ogni donna.” (110)*

Viene discusso approfonditamente anche il ruolo *della parrocchia, della comunità parrocchiale (117) come anche la pastorale nei diversi contesti, quali ospedali o case per anziani (118)*. Si mette in evidenza anche l’importanza del contributo dato dagli *Istituti di vita consacrata, dai movimenti e dalle Società di vita apostolica. (118)*

“Anche la valorizzazione dei luoghi «intermedi» tra Chiesa locale e Chiesa universale – come la Provincia ecclesiastica e i raggruppamenti di Chiese a base nazionale o continentale – può favorire una più significativa presenza della Chiesa nei luoghi del nostro tempo.” (119)

“Salutare decentralizzazione”, significato delle Conferenze episcopali

Le Conferenze episcopali *“sono uno strumento fondamentale per creare legami, condividere esperienze e buone pratiche tra le Chiese, adattare la vita cristiana e l’espressione della fede alle diverse culture. Hanno anche un ruolo importante nello sviluppo della sinodalità, con il coinvolgimento dell’intero Popolo di Dio.” (125)*

Dietro a questa visione ci sta una consapevolezza fondamentale maturata nel processo sinodale: *“L’adozione di uno stile sinodale permette alle Chiese di muoversi con ritmi diversi.” (124)*

Ora si chiede elaborare e chiarire *lo status teologico e giuridico delle Conferenze episcopali e delle decisioni prese a livello di Chiese locali. (125-126)*

“Per realizzare una «salutare ‘decentralizzazione’» (EG 16) e un’efficace inculturazione della fede, è necessario non solo riconoscere il ruolo delle Conferenze episcopali, ma anche rivalutare l’istituzione dei Concili particolari, sia provinciali sia plenari”. (129)

In questo contesto il Documento finale sviluppa una riflessione dettagliata sul *servizio del Vescovo di Roma. (130-139)*

“Per procedere in questa direzione, si potrebbe individuare attraverso uno studio teologico e canonico quali materie debbano essere riservate al Papa [...] e quali possano essere restituite ai Vescovi nelle loro Chiese o raggruppamenti di Chiese, nella linea del recente Motu Proprio”. (134) Si tratta di chiarire gli ambiti di competenza e il rapporto con le altre Chiese cristiane.

Formazione sinodale condivisa per tutti i battezzati

Fin dall'inizio del processo sinodale mondiale si discute sui vantaggi di una formazione condivisa di tutti i battezzati.

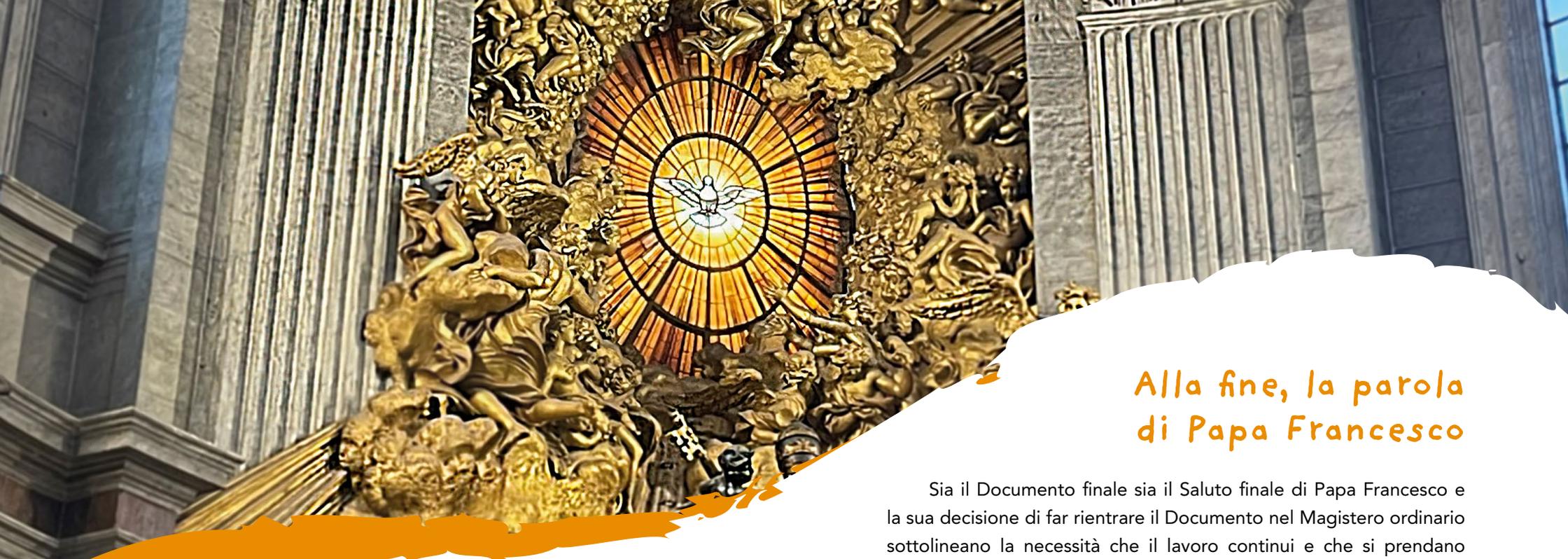
“Una delle richieste emerse con maggiore forza e da ogni parte lungo il processo sinodale è che la formazione sia integrale, continua e condivisa. Il suo scopo non è solo l’acquisizione di conoscenze teoriche, ma la promozione di capacità di apertura e incontro, di condivisione e collaborazione, di riflessione e discernimento in comune, di lettura teologica delle esperienze concrete. Deve perciò interpellare tutte le dimensioni della persona (intellettuale, affettiva, relazionale e spirituale) e comprendere esperienze concrete opportunamente accompagnate. Altrettanto marcata è stata l’insistenza sulla necessità di una formazione a cui prendano parte insieme uomini e donne, Laici, Consacrati, Ministri ordinati e Candidati al Ministero ordinato, permettendo così di crescere nella conoscenza e stima reciproca e nella capacità di collaborare.” (143)

Se la vocazione battesimale, da tutti condivisa, è il fondamento della Chiesa sinodale, allora ciò si deve manifestare anche in una formazione non separata ma condivisa, nella quale ci si eserciti già nel camminare insieme e nella corresponsabilità.

“Lungo il processo sinodale, è stata ampiamente espressa la richiesta che i percorsi di discernimento e formazione dei Candidati al ministero ordinato siano configurati in stile sinodale. Significa che devono prevedere una presenza significativa di figure femminili [...]” (148) Allo stesso modo si ritiene necessaria la formazione dei vescovi (148). Inoltre, l’Assemblea sinodale auspica che *“il Popolo di Dio abbia maggiore voce nella scelta dei Vescovi”.* (70)

Si afferma che è compito di ogni battezzato e di ogni battezzata vedere chiaramente e prendere sul serio l’ambiente digitale: *“Il primo [ambito] riguarda l’impatto dell’ambiente digitale sui processi di apprendimento, la capacità di concentrazione, la percezione di sé e del mondo, la costruzione delle relazioni interpersonali. La cultura digitale costituisce una dimensione cruciale della testimonianza della Chiesa nella cultura contemporanea, nonché un campo missionario emergente. Per questo è necessario prendersi cura che il messaggio cristiano sia presente in rete in modi affidabili, che non ne distorcano il contenuto in modo ideologico. Sebbene il digitale abbia un grande potenziale per migliorare la nostra vita, può anche causare danni e ferite, attraverso bullismo, disinformazione, sfruttamento sessuale e dipendenza. È importante che le istituzioni educative della Chiesa aiutino ragazzi e adulti a sviluppare competenze critiche per navigare in sicurezza sul web.” (149)*





Alla fine, la parola di Papa Francesco

Sia il Documento finale sia il Saluto finale di Papa Francesco e la sua decisione di far rientrare il Documento nel Magistero ordinario sottolineano la necessità che il lavoro continui e che si prendano altre decisioni, che non devono essere rimandate a lungo. Questo Documento finale rappresenta quindi l'inizio dell'attuazione ed è un documento di lavoro per le Chiese locali.

"Il mio compito, lo sapete bene, è custodire e promuovere – come ci insegna san Basilio – l'armonia che lo Spirito continua a diffondere nella Chiesa di Dio, nelle relazioni tra le Chiese, nonostante tutte le fatiche, le tensioni, le divisioni che segnano il suo cammino verso la piena manifestazione del Regno di Dio, che la visione del Profeta Isaia ci invita a immaginare come un banchetto preparato da Dio per tutti i popoli.

*Tutti, nella speranza che non manchi nessuno. Tutti, tutti, tutti! Nessuno fuori, tutti.*⁶

Oltre a ciò, è necessario *"il lavoro per dotare le strutture della Chiesa di regolamenti e procedure giuridiche che consentano la prevenzione degli abusi e risposte tempestive a comportamenti non appropriati [...]."* (150) *"Anche i temi della dottrina sociale della Chiesa, dell'impegno per la pace e la giustizia, della cura della casa comune e del dialogo interculturale e interreligioso devono conoscere maggiore diffusione nel Popolo di Dio, perché l'azione dei discepoli missionari incida nella costruzione di un mondo più giusto e fraterno."* (151)

⁶ Papa Francesco, Saluto finale del Santo Padre Francesco nell'Aula Paolo VI, 26 ottobre 2024.

Proposte concrete per mettere in pratica il Sinodo⁷:

_Rileggete il Vangelo della risurrezione di Cristo e ascoltate Maria Maddalena, Giovanni e Pietro.

_Ravvivate la preghiera comunitaria e personale, prendetevi del tempo per il silenzio e nei vostri incontri integrate la condivisione biblica.

_Sperimentate il metodo sinodale della "Conversazione nello Spirito" per il discernimento comunitario e per prendere decisioni. (si veda sotto pp. 32/33)

_Mettete in evidenza che il battesimo dona a tutte le cristiane e a tutti i cristiani la stessa dignità e che tutte e tutti ricevono carismi, e permettete loro una partecipazione attiva in tutti gli ambiti della vostra comunità.

_Includete le donne in ruoli di guida, così come nei servizi pastorali e liturgici, e parlate delle Sante e delle donne nella Bibbia.

_Riscoprite la gioia di essere Popolo di Dio, solidale con l'umanità. Uscite dalla vostra cerchia e parlate con persone che la pensano in modo completamente diverso da voi.

_Siate una voce profetica, compiete gesti di amore e solidarietà, lì dove vi trovate.

_Favorite la molteplicità e fate partecipare ai processi decisionali laici e laiche, persone con diverse forme di vita e persone emarginate.

_Rafforzate la collaborazione con le Chiese di altre tradizioni cristiane e con le altre Religioni.

_Fatevi ispirare dalla varietà e ricchezza della liturgia e arricchite così la vostra pratica cattolica.

_Appreziate le esperienze sinodali delle comunità di vita consacrata e imparate a conoscerle.

_Incoraggiate la nascita di gruppi formati da persone di culture e ambienti diversi. Fate esperienza dell'arricchimento derivante dall'agire e dal decidere insieme.

_Organizzate gruppi di lettura del Documento finale e di riflessione su di esso e sulla sinodalità.

_Aumentate i momenti formativi all'interno di gruppi, per approfondire le loro competenze di riflessione e di argomentazione. Fatelo insieme: laiche e laici, preti, giovani e persone anziane ...

_Parlate con le persone del vostro ambiente e chiedete quale sia la loro idea di comunità sinodale e se vogliono collaborare alla crescita di una Chiesa più sinodale.



⁷ Punti ispirati a una proposta di Frère Alois di Taizé.



Adsumus Sancte Spiritus

Siamo davanti a Te, Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci,
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;
insegnaci la via da seguire
e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a Te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni
tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei
secoli.

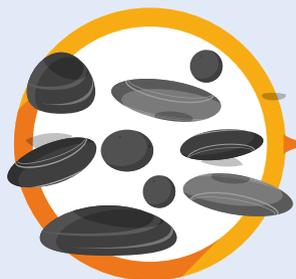
Amen.

La pratica sinodale della conversazione nello Spirito



Una dinamica di discernimento della Chiesa sinodale

(Gruppi di 6 - 12 Persone)



Silenzio e Preghiera iniziale
ascolto della Parola di Dio

PREPARAZIONE PERSONALE

Affidandosi al Padre, conversando in preghiera con il Signore Gesù e mettendosi in ascolto dello Spirito Santo, ognuno prepara il suo contributo sulla questione su cui si è chiamati a discernere.



«Prendere la parola e ascoltare»

Ognuno interviene a turno a partire dalla propria esperienza e dalla propria preghiera, e ascolta con attenzione il contributo degli altri.
(3 minuti per intervento)

Silenzio e Preghiera



Silenzio e Preghiera

«Fare spazio agli altri e all'Altro»

Ognuno condivide, a partire da ciò che gli altri hanno detto, ciò che più ha risuonato in lui/lei o ciò che ha suscitato in lui/lei più resistenze, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo: «Quando, ascoltando, mi ardeva il cuore nel petto?»
(2-3 minuti per intervento)

«Costruire insieme»

Si dialoga insieme a partire da quanto emerso in precedenza per discernere e raccogliere il frutto della conversazione nello Spirito: riconoscere intuizioni e convergenze; identificare discordanze, ostacoli e ulteriori domande; lasciare emergere voci profetiche. È importante che ciascuno possa sentirsi rappresentato dal risultato dei lavori. "A quali passi ci sta chiamando, insieme, lo Spirito Santo?"



PREGHIERA FINALE DI RINGRAZIAMENTO

in apertura
ecumenica e
interreligiosa

ascoltare

con lo sguardo
sull'umanità intera +
Responsabilità verso
il creato

rendiconto

discernere,
consigliare in
modo informato



_ Guidati dallo Spirito
Santo
_ Orientati alle missioni
della Chiesa

_ In una comunione
multiforme
_ Con procedure
trasparenti



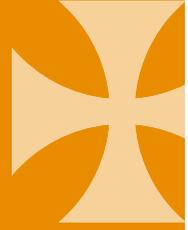
valutazione

decidere,
motivare

con consapevolezza
del contesto
concreto

mettere
in pratica

a tutti i
livelli della
vita ecclesiale



’Tutti, nella speranza che
non manchi nessuno.

Tutti, tutti, tutti! ’

Testo a cura di:
Dott.ssa Gabriele Eder-Cakl
Conferenza Episcopale Austriaca /
Istituto Pastorale Austriaco
Stephansplatz 6/1/2/6, 1010 Vienna
oeppi@pastoral.at

In collaborazione con:
Fredy Bihler
“Commissione Sinodalità” della
Conferenza Episcopale Svizzera
Gallusstr. 24, CH 9000 St. Gallen
info@synodal.ch

Testo italiano a cura di:
Dr. Valentino Maraldi
Ufficio pastorale Diocesi
Bolzano-Bressanone
Piazza Duomo 2, 39100 Bolzano
seelsorge.pastorale@bz-bx.net

Grafica: anders-artig.at

Copyright foto: ©Kathpress/Paul Wuthe (pp. 2/3),
©synod.va/Lagarica (pp. 4/5), ©privato (pp. 26/27)